

DATI INAIL

QUESTO MESE: INFORTUNI NOTTURNI
IN CALO
MA NON TROPPO

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Capo redattore Franco D'Amico

LE CARATTERISTICHE
DEL RISCHIO
NOTTURNO

LAVORO NOTTURNO
E NORMATIVA
DI SICUREZZA

Tabella a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

SETTEMBRE 2010

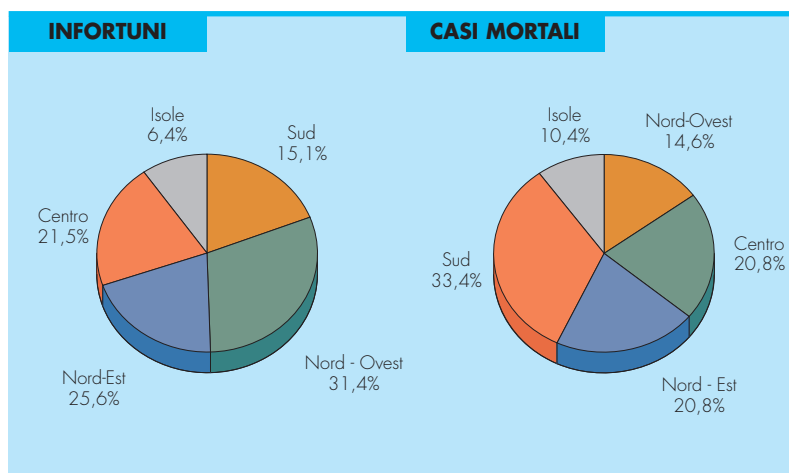
NUMERO 9

INFORTUNI NOTTURNI IN CALO MA NON TROPPO

Il lavoro notturno, inteso come il periodo di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo tra le 24 e le 5 del mattino, è una realtà piuttosto rilevante nel nostro Paese e negli ultimi anni si è andata estendendo dai comparti in cui era tradizionalmente consolidata (ospedali, trasporti, impianti a ciclo continuo, ecc.) a numerosi altri settori (pulizia, locali pubblici, call center).

In linea generale, il lavoro notturno rappresenta un fattore di rischio negativo per la salute dei lavoratori in quanto l'organismo umano risulta maggiormente vulnerabile durante la notte. Le alterazioni dei ritmi biologici, affaticamento, scarsa illuminazione, isolamento sono le principali cause di incidenti.

Nel 2009 gli infortuni notturni in occasione di lavoro avvenuti tra le 22 e le 5 del mattino sono stati oltre 23.000, in calo del 13,6% rispetto al 2005; tale flessione è



TAV. 1: INFORTUNI NOTTURNI IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - INDUSTRIA E SERVIZI ANNO EVENTO 2009

inferiore a quella media generale registrata nell'Industria e Servizi (-16,5%). Il comparto manifatturiero, con le sue turnazioni di lavoro notturno, registra il 28,5% delle denunce; tra i settori da

segnalare i Trasporti (15%) e l'Alberghiero, con circa il 12% di infortuni, da attribuire ai lavoratori occupati nelle attività ricreative e del divertimento.

(Alessandro Salvati)

INFORTUNI NOTTURNI (*) IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - INDUSTRIA E SERVIZI - ANNI EVENTO 2005 - 2009

SETTORE DI ATTIVITÀ	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2005
INDUSTRIA E SERVIZI	27.053	26.437	26.084	25.117	23.379	-13,6
di cui						
Trasporti	3.919	3.904	3.761	3.700	3.549	-9,4
Att. Immobiliari e servizi	3.024	3.062	3.007	3.115	2.899	-4,1
Alberghi e ristoranti	2.778	2.732	2.787	2.942	2.740	-1,4
Servizi pubblici	1.704	1.803	1.799	1.696	1.753	2,9
Sanità	1.296	1.387	1.308	1.394	1.492	15,1
Ind. Metalli	2.708	2.682	2.671	2.299	1.399	-48,3
Ind. Alimentare	1.411	1.338	1.251	1.254	1.253	-11,2
Commercio	856	806	862	939	953	11,3
Costruzioni	731	782	766	925	933	27,6

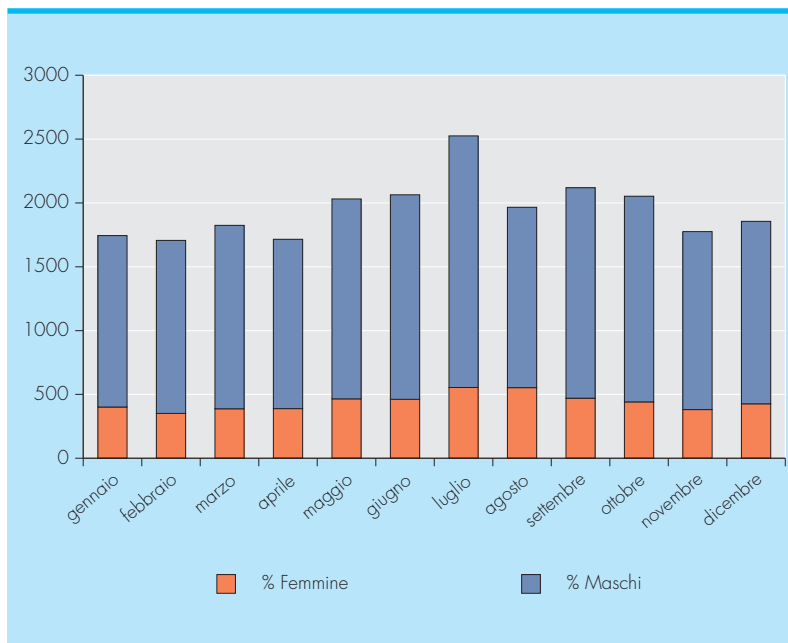
(*) Infortuni avvenuti tra le 22 e le 5.

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

Si può affermare senza ombra di dubbio che per i lavoratori italiani dell'Industria e Servizi il rientro dalla pausa festiva del fine settimana resta oggettivamente il più a rischio; nel 2009 il 19,3% degli infortuni sono avvenuti di lunedì contro un 17,6% medio degli altri giorni lavorativi.

Tuttavia va osservato che la stessa affermazione non trova riscontro per gli infortuni che avvengono tra le 22 e le 5 del mattino (pari al 4% del complesso degli infortuni). Infatti, in tal caso, i circa 23.000 infortuni e i 48 morti denunciati in occasione di lavoro, si distribuiscono più o meno omogeneamente nei giorni lavorativi della settimana e il lunedì cessa di essere il giorno più interessato dal fenomeno (15%). A contribuire probabilmente a tale spostamento la presenza di numerosi lavoratori notturni che prevedono riposi settimanali che non necessariamente coincidono con il sabato e la domenica.

In particolare, gli infortuni occorsi ai lavoratori notturni che prendono servizio alle 22 ammontano a circa 3.200 casi e avvengono maggiormente (42%) nelle prime due ore del turno di lavoro, analogamente a quanto



TAV. 2: INFORTUNI NOTTURNI IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI PER SESSO E MESE DI ACCADIMENTO - INDUSTRIA E SERVIZI ANNO EVENTO 2009

si verifica per coloro che prendono servizio alle 7 e alle 8 di mattina. Il 75% dei casi vede coinvolti gli uomini, la metà dei quali interessa l'Industria Manifatturiera e, in particolar modo, quella Metallurgica (11%); mentre la quota afferente alle donne, in aumento nel quinquennio 2005-2009 (dal 19% al 25%), riguarda prevalentemente la Sanità (42%). Oltre un sesto del

totale degli infortuni occorre a lavoratori stranieri (567 casi), che, in linea con il complesso degli infortuni, riguarda principalmente il sesso maschile (77%). Come per il totale dei lavoratori stranieri dell'Industria e Servizi, le comunità più colpite restano quelle dei marocchini con il 18% e dei romeni con l'11%.

(Federica Cipolloni)

INFORTUNI NOTTURNI (*) IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI PER CLASSE DI ETÀ E GIORNO DELLA SETTIMANA - INDUSTRIA E SERVIZI - ANNO EVENTO 2009

CLASSE DI ETÀ	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	TOTALE
Fino a 34 anni	1.285	1.321	1.367	1.317	1.269	1.146	865	8.570
35-49 anni	1.559	1.755	1.733	1.677	1.681	1.327	953	10.685
50-64 anni	657	633	601	607	638	519	389	4.044
oltre 65 anni	15	14	8	13	14	8	8	80
COMPLESSO	3.516	3.723	3.709	3.614	3.602	3.000	2.215	23.379

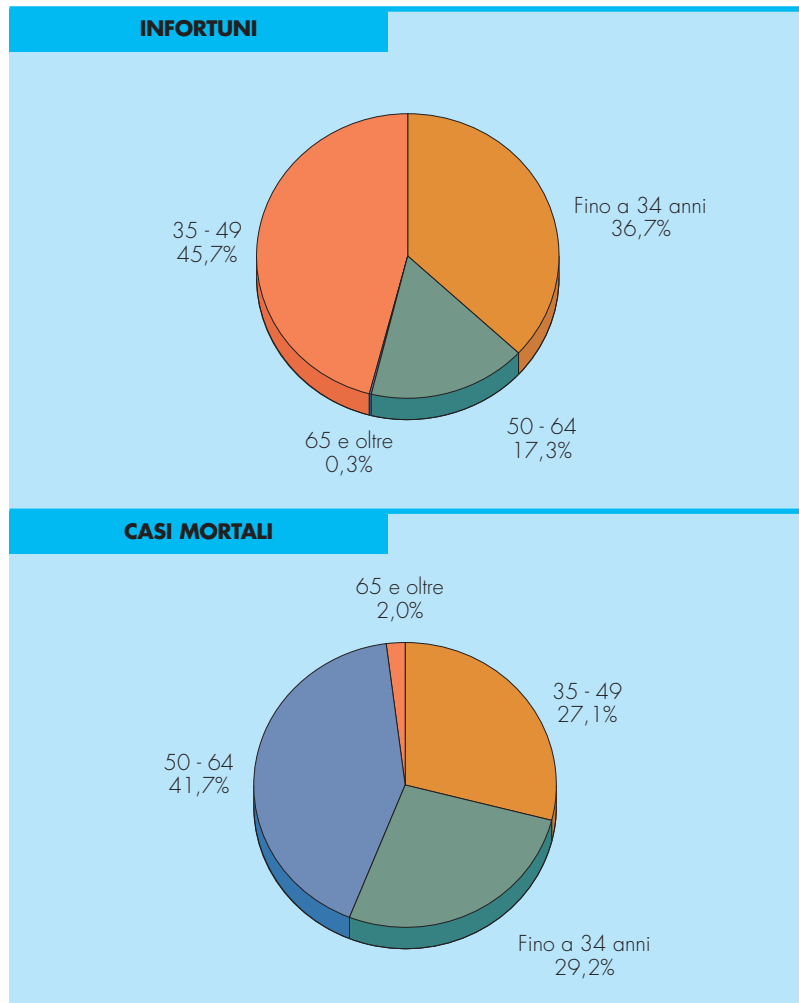
(*) Infortuni avvenuti tra le 22 e le 5.

Nel nostro ordinamento giuridico la regolamentazione più recente del lavoro notturno è stata condizionata dalla Direttiva comunitaria n. 93/104/CE, riguardante l'organizzazione dell'orario di lavoro, recepita con il decreto legislativo n. 66/2003.

In una prospettiva evolutiva della legislazione in materia è possibile evidenziare che, mentre il codice civile del 1942 (art. 2108) si preoccupava essenzialmente del corrispettivo, in relazione ad un tipo di prestazione lavorativa più "rischiosa" ("I disturbi del sonno come causa di infortuni e assenteismo sul lavoro" sono trattati nel numero di settembre-ottobre 2008 del Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia), invece, le direttive comunitarie hanno dato rilievo preminente alle esigenze di tutela e di protezione, prescrivendo "misure minime di sicurezza" per la tutela della salute del lavoratore.

A tale criterio si è adeguato il legislatore con la Legge Comunitaria 1998 (art. 17 L. 25/1999, e correlativo decreto legislativo n. 532/1999).

La normativa si è quindi gradualmente perfezionata, con una più concreta definizione del "lavoratore notturno" (v. da ultimo la L. n. 133/2008) e con la previsione di "limitazioni" e "divieti" allo svolgimento del lavoro notturno, ormai prevalente in numerosi settori di attività (strutture sanitarie, istituti di vigilanza, call center, Ced, servizi per i locali di spettacoli pubblici,



TAV. 3: INFORTUNI NOTTURNI IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI PER CLASSE DI ETÀ - INDUSTRIA E SERVIZI - ANNO EVENTO 2009

trasporti, mercati all'ingrosso, forni, produzione di beni in impianti a ciclo continuo, ecc.).

La stessa normativa, inoltre, prevede adeguate tutele per il lavoro notturno: a) la verifica periodica dello stato di salute; b) la garanzia

di servizi e di mezzi di prevenzione e protezione adeguati ed equivalenti a quelli del lavoro diurno; c) il trasferimento al lavoro diurno. Tali tutele devono realizzarsi ora nell'ambito del T.U. 81/2008.

(Pasquale Rossi)

INFORTUNI NOTTURNI IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - INDUSTRIA E SERVIZI - ANNO EVENTO 2009

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale		Composizione %	
	in complesso	di cui mortali	in complesso	di cui mortali	in complesso	di cui mortali	in complesso	di cui mortali
Nord-Ovest	5.704	6	1.623	1	7.327	7	31,3	14,6
Nord-Est	4.484	9	1.512	1	5.996	10	25,6	20,8
Centro	3.820	10	1.217	-	5.037	10	21,5	20,8
Sud	2.918	14	606	2	3.524	16	15,1	33,3
Isole	1.170	5	325	-	1.495	5	6,4	10,4
ITALIA	18.096	44	5.283	4	23.379	48	100,0	100,0

(*) Infortuni avvenuti tra le 22 e le 5.

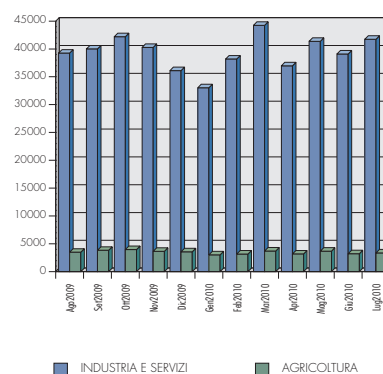
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2009	43.683	3.790	47.473
Luglio 2010	41.733	3.367	45.100
Variazione %	-4,46	-11,16	-5,00
Ago. 2008 - Lug. 2009	508.800	43.351	552.151
Ago. 2009 - Lug. 2010	472.505	41.939	514.444
Variazione %	-7,13	-3,26	-6,83

(1) Per data di definizione.

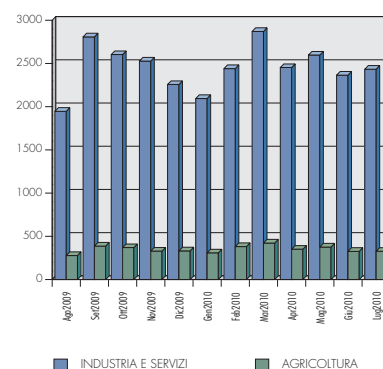


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2009	2.543	325	2.868
Luglio 2010	2.434	327	2.761
Variazione %	-4,29	0,62	-3,73
Ago. 2008 - Lug. 2009	30.075	3.929	34.004
Ago. 2009 - Lug. 2010	29.400	4.190	33.590
Variazione %	-2,24	6,64	-1,22

(2) Per data di erogazione.

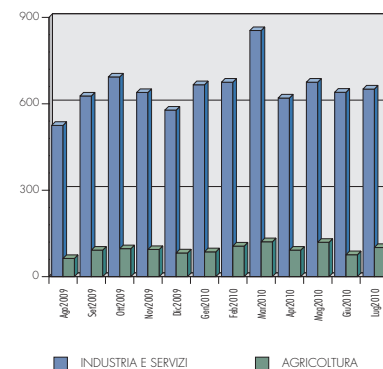


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2009	721	103	824
Luglio 2010	651	101	752
Variazione %	-9,71	-1,94	-8,74
Ago. 2008 - Lug. 2009	8.265	1.060	9.325
Ago. 2009 - Lug. 2010	7.843	1.129	8.972
Variazione %	-5,11	6,51	-3,79

(3) Per data di costituzione della rendita.

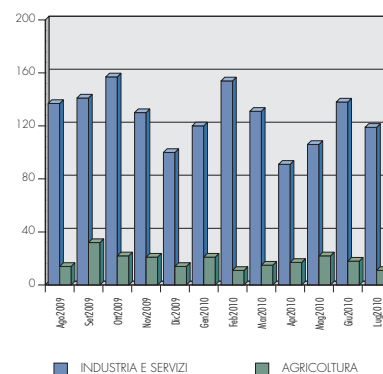


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2009	167	29	196
Luglio 2010	119	11	130
Variazione %	-28,74	-62,07	-33,67
Ago. 2008 - Lug. 2009	1.599	192	1.791
Ago. 2009 - Lug. 2010	1.524	218	1.742
Variazione %	-4,69	13,54	-2,74

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE